

UFFICIO FORMAZIONE

Convegno juniores

Sacrofano, 24-28 marzo 2014

Il Convegno per le juniores che si è tenuto dal 24 al 28 marzo scorso, alla "Fraterna Domus" a Sacrofano (Roma) ha raccolto circa un centinaio di suore provenienti dalle varie parti d'Italia. Erano presenti tutte le diverse culture, orientali e occidentali, sorelle dell'India, del Nord Europa, del Messico, Perù, dell'Africa, per l'ormai consueto appuntamento formativo, organizzato dall'USMI nazionale. Il Tema trattato ci accomunava tutte, ciascuna nella sua diversità culturale, carismatica e personale. Titolo del corso:

Le donne portatrici del profumo del Vangelo



Siamo partite, il primo giorno, tuffandoci nella Parola di Dio attraverso il preziosissimo aiuto della Prof.ssa **Pina Scanu**, Biblista, che ci ha "introdotte" a Betania tra le donne della scena della risurrezione di Lazzaro (Lc 11). Con grande stupore abbiamo rispolverato il personaggio di Marta, che, ad una lettura più approfondita e non stereotipata (come forse siamo abituati a leggerla), abbiamo scoperto essere la protagonista del brano, nonché della Risurrezione e portatrice del profumo del Risorto. Dal percorso che viene fatto fare al lettore, non risulta infatti essere Lazzaro il protagonista del brano, se non marginalmente, in quanto sempre passivo. Prima malato, poi morto... ed anche quando è risorto, sta in silenzio. Parla invece Marta, sempre in relazione con il Signore. Prima gli corre incontro, poi quasi lo rimprovera per non essere venuto prima, ma rimanendo sempre ferma nella sua fede: ... "So che risorgerà l'ultimo giorno, ma so che qualunque cosa chiederai a Dio te la concederà". Maria invece, l'altra sorella, sta a casa, a piangere, chiusa nel suo dolore. Sarà poi la stessa Marta che entrerà a spronarla, a tentare di farla uscire dal suo dolore, prendendo un'iniziativa che parte da lei stessa, dalla sua esperienza con Cristo:... "Il Maestro è qui e ti chiama". Salta subito agli occhi il contrasto tra la morte e la risurrezione, profumo ...e "cattivo odore", morte, dolore e sofferenza che non risultano essere abbandono di Dio, (Amico dei tre), ma piuttosto "**Luogo**" della rivelazione di Dio, della sua potenza, della sua gloria. Occorre passare da un "sapere" a un "credere". Dice Gesù a Marta: "Credi tu questo?..." Occorre la fiducia in Gesù, per fare spazio alla vita e alla resurrezione come una realtà presente (Gesù parla al presente: Io **sono** la resurrezione e la vita) Marta, quindi, portatrice del profumo del vangelo, con la sua fede



matura, il suo dialogo continuo con Cristo, la sua costante ricerca della vita, anche nei momenti di morte. E il suo "portare la vita" anche alla sorella Maria.

Il secondo giorno ci ha accompagnato la competenza e la sapienza della Prof.ssa **Giorgia Salatiello**, docente alla Gregoriana, alla scoperta della missione-vocazione della donna. Sin dalla Genesi, vediamo che l'iniziativa è di Dio. Dio affida l'uomo alla donna, l'umanità alla donna affinché la donna si prenda cura dell'umano. Un affidamento **preferenziale**, non esclusivo. Dio, infatti, affida l'uomo a tutti e a ciascuno; ma particolarmente alla donna, proprio a motivo della sua femminilità. La donna possiede una sensibilità particolare che però non è esclusiva delle donne, per cui si può dire che una caratteristica fondamentale della



donna è **Il prendersi cura di...** Da leggersi tutto nella prospettiva ampia della Storia della salvezza. Un secondo aspetto riguarda l'essere Immagine di Dio; Dio crea l'uomo o maschio o femmina, è un unico atto. Non è qualcosa di secondario che viene dopo, da **"usare"** solo se ci vogliamo riprodurre, ecc. ma è legato proprio all'essere Immagine di Dio; è originario. Guardiamo a Maria, Ella è pienamente donna, non è donna "per

finta". Se si può decidere quindi di tirarsi fuori dalla propria genitalità, non si può decidere di tirarsi fuori dalla propria sessualità. In passato si è fatto l'errore di catalogare l'uomo come "tutto intelligenza" e la donna come "tutta sentimento", ma l'amore non va confuso con l'irrazionalità. Il mondo ha bisogno del contributo della donna, delle sue risorse femminili, occorre apportare il proprio contributo di donne senza "ricalcare" il modello maschile. I documenti della Chiesa ci ricordano la "reciproca complementarità" a cui siamo chiamati e occorre sviluppare una profonda teologia della donna, tirando fuori cioè dalla Rivelazione "chi è la donna" per capire poi cosa "deve fare".

Apprendo a Maria di Magdala, Gesù le affida non solo la vita, ma la vita eterna, e se la donna non può essere sacerdote (perché sull'altare il sacerdote celebra in persona Christi, che era uomo, maschio) occorre individuare quelle forme di servizio proprie della donna.

Abbiamo concluso la nostra riflessione, il terzo giorno, soffermandoci sul valore dell'Amicizia, le sue varie sfaccettature e inerenza al mondo della Vita Consacrata. Guidate dalla Prof.ssa **Donatella Forlani**, psicologa, abbiamo iniziato la nostra riflessione facendo le dovute distinzioni tra Affetto, Amicizia, Eros e Carità, passando attraverso l'ambivalenza del cuore dell'uomo e del suo "Amore Bisogno" e "Amore Dono". L'amicizia è virtuosa quando Dio trasfigura tutti i nostri affetti. E' un amore casto, l'amore che Dio ha per noi, che non ci usa, che protegge la nostra vulnerabilità. Occorre fare memoria dell'Amore ricevuto. La parabola del Buon Samaritano ci ha aiutate nel metterci dalla parte del ferito e nell'essere spronate in quel... "Và e anche tu fa lo stesso"... in fraternità, per esempio, dove non ci si è scelti, ma si condivide un valore, dove il voler bene a qualcuno in particolare ci fa da misura per amare gli altri e non per escluderli. L'amico è discreto e sa mettersi da parte (Gv 3,29). "Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa, l'amico dello sposo gioisce al vedere lo sposo... Lui deve crescere e io diminuire".



Sr Erina Procopio

Suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes